

IN BREVE n. 18 - 2024
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

SE VADO IN PENSIONE QUANDO POSSO RIPRENDERE A LAVORARE?

da Lettere al Giornale - il Giornale della Previdenza ENPAM n.15 del 19 aprile 20234

Un breve quesito: lavoravo in una Casa di Cura privata convenzionata e andrò in pensione come libero-professionista il 1/9/2024. Quando posso riprendere e quindi continuare la mia attività libero professionale? Da subito oppure devo attendere?

E. S.



Lettere
al
Giornale

Gentile Dottore,

come pensionato di Quota B non esistono limitazioni alle sue possibilità di continuare a lavorare come libero professionista. Potrebbe addirittura non interrompere mai di lavorare perché il fatto di essere in pensione anticipata o di vecchiaia Enpam non influisce sui

rapporti libero professionali.

In ogni caso dovrà continuare a compilare il modello D e versare i contributi previdenziali dovuti. I contributi versati dopo la pensione le daranno il diritto a un supplemento che le scatterà ogni anno automaticamente.

Tra l'altro quando smetterà definitivamente di esercitare per la struttura convenzionata potrà chiedere la pensione della Gestione degli specialisti esterni. Ciò in considerazione del fatto che lavorando in una struttura convenzionata, le sono stati versati i contributi come specialista esterno (2%). Questi contributi continueranno ad essere versati finché rimarrà al lavoro.

Da quest'anno al contributo del 2% si aggiungerà un contributo a suo carico del 4% su quanto la struttura produce grazie al suo lavoro nei confronti del Ssn.

Una postilla: se fosse andato invece in pensione anticipata Inps (Quota 100 o simili) non avrebbe potuto continuare a lavorare, né in Italia né all'estero sino al compimento dei 67 anni (l'età della pensione di vecchiaia). L'unica piccola deroga concessa è per i redditi da lavoro autonomo occasionale nel limite di 5 mila euro lordi all'anno.

I VERI NUMERI DEGLI ASSEGNI ENPAM il Giornale della Previdenza ENPAM n.15 del 19 aprile 2023 a cura di Giancarlo Dagli

Diversi modi per esercitare la professione, cinque gestioni previdenziali, tante aliquote contributive.

La complessità del sistema pensionistico dei medici e degli odontoiatri rende difficile farsi un'idea sull'ammontare delle pensioni Enpam. Un dato è certo: fare una banale media aritmetica non permette di avere numeri rappresentativi.

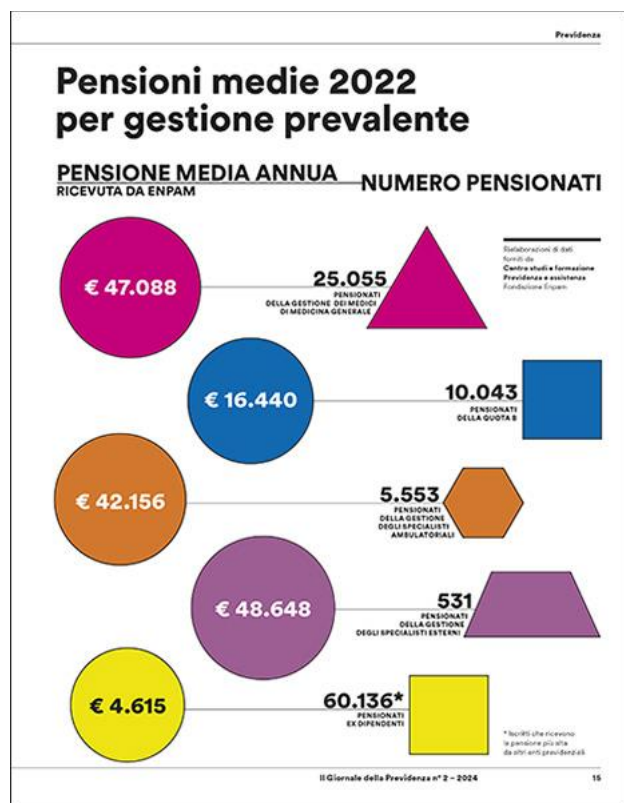
Abbiamo quindi chiesto al Centro studi Enpam di rielaborare i dati sulle pensioni ordinarie dividendo i medici e i dentisti in base alla gestione dalla quale prendono la quota di pensione più alta. La media, poi però è calcolata sommando anche le altre quote minori.

In altre parole: quanto prende di pensione in media un medico di famiglia, considerando anche la Quota A, l'eventuale quota di libera professione e altre eventuali attività da convenzionato svolte durante la sua carriera?

Lo stesso è stato calcolato per chi principalmente prende una pensione da libero professionista, da specialista ambulatoriale o da specialista esterno.

Infine è stata analizzata la pensione Enpam di chi – parliamo principalmente degli ospedalieri – percepisce un assegno pensionistico più cospicuo da un altro ente (es: l'Inps).

Due avvertenze metodologiche: le medie riportate in queste pagine si riferiscono alle pensioni ordinarie che l'Enpam ha pagato nell'anno 2022; gli importi non comprendono eventuali ulteriori quote di pensione pagate da altri enti previdenziali.



MEDICINA GENERALE, CONTRIBUTI SULL'INTERO FATTURATO

I pensionati ordinari che ricevono la pensione prevalente dalla gestione dei medici di medicina generale sono oltre 25mila e percepiscono in media 47mila euro lordi annui. Fra loro ci sono medici di famiglia, pediatri di libera scelta, ma anche addetti alla continuità assistenziale e all'emergenza territoriale convenzionata e alcuni ex 118 passati alla dipendenza. Ad accomunare queste categorie, oltre a una contribuzione cospicua, sempre superiore a quella prevista per la libera professione, anche il fatto di pagarla sull'intero compenso (senza tetto) e senza detrarre le spese sostenute. Il flusso dei contributi arriva direttamente dalle aziende sanitarie pubbliche, che li detraggono alla fonte.

Il fondo dei medici di base ha cominciato a esigere contributi dal primo gennaio 1955.

QUOTA B, LA MEDIA BASSA CHE INGANNA

“Una vita da libero professionista per prendere 16mila euro all'anno di pensione?”. Potrebbe essere un commento pertinente vedendo l'importo medio percepito dai 10.043 medici e dentisti che hanno nella Quota B la propria fonte di pensione principale. Tuttavia si tratta di un dato falsato da vari fattori.

Il primo è che una contribuzione proporzionale sui redditi da libera professione esiste in casa Enpam solo dal 1990 (per gli odontoiatri addirittura dal 1995), mentre le medie sono calcolate sulle pensioni in pagamento nel 2022. Cioè non sono pochi i pensionati che incidono sulla media pur avendo un assegno calcolato su 5-10 anni di Quota B.

Inoltre le aliquote contributive sono sempre state variegate e inizialmente molto contenute (si pensi che nei primi anni quella intera era del 12,5 per cento, e solo fino a un tetto di reddito limitato, mentre il contributo ridotto era del 2 per cento per chiunque avesse un'altra posizione previdenziale).

Le pensioni medie del passato non sono quindi predittive rispetto a quelle future, in tendenziale aumento.

SPECIALISTI AMBULATORIALI, ALIQUOTE LUNGIMIRANTI INSIEME A QUELLA MINI

Sono circa 5.500 i professionisti che ricevono la pensione più alta dalla gestione degli specialisti ambulatoriali. A loro Enpam eroga in media 42mila euro all'anno, con una parte significativa ascrivibile alla libera professione esercitata a latere del rapporto in convenzione.

La gestione accoglie anche specialisti ambulatoriali e addetti alla medicina dei servizi che sono passati a un rapporto di dipendenza mantenendo la posizione previdenziale presso l'Enpam. Oggi tutti, convenzionati e dipendenti, hanno le stesse aliquote contributive. Ma la gestione storicamente ha assicurato prelievi contributivi lungimiranti, che permettono ai pensionati di oggi di beneficiare di assegni adeguati.

Per la libera professione è stata data la possibilità, fino al 2015, di scegliere l'aliquota ridotta del 2 per cento. Dal 2016 per i convenzionati l'aliquota di Quota B è diventata la metà di quella intera, salvo per l'intramoenia, che è consentita anche agli ambulatoriali.

SPECIALISTI ESTERNI, AD PERSONAM A ESAURIMENTO

È la gestione Enpam con gli importi medi pensionistici più elevati, che si riferiscono però a un piccolo numero di professionisti in via d'esaurimento: gli specialisti esterni convenzionati ad personam.

Sono infatti solo 531 a percepire quasi 49mila euro lordi, sorretti da una contribuzione individuale arrivata oggi al 26 per cento. I nuovi specialisti esterni, che esercitano la professione venendo pagati non più direttamente dal Servizio sanitario nazionale ma da strutture accreditate, ricevono invece dal 2004 un contributo del 2 per cento sul fatturato dei committenti.

OSPEDALIERI, QUASI 400 EURO AL MESE CON SUPER RIVALUTAZIONE

La platea più numerosa dei pensionati ordinari Enpam è composta da medici che ricevono l'assegno più cospicuo da un altro ente. È il caso degli ex dipendenti, che tuttavia normalmente dalla Fondazione non percepiscono solo la pensione prevista per tutti (di Quota A), ma un importo superiore del 40 per cento: 4.615 euro lordi annui (contro i 3.270 euro annui che sarebbe la media aritmetica delle pensioni di Quota A di tutti).

Cosa significa? Che la contribuzione di Quota B, per quanto fosse ridotta, nel corso del tempo ha permesso di costruire una piccola integrazione e – dettaglio non trascurabile – ha consentito di evitare la contribuzione ben più onerosa che sarebbe stata altrimenti dovuta sui redditi libero-professionali (ad esempio il 33 per cento prelevato dalle gestioni Inps dei dipendenti o il 24 per cento della gestione separata Inps dei liberi professionisti senza cassa o pensionati, invece del 2 per cento della contribuzione di Quota B).

Infine un dettaglio che pochi conoscono: poiché Enpam rivaluta al 75 per cento dell'inflazione le proprie pensioni fino a quattro volte il minimo Inps (e quelle pagate agli ex ospedalieri vi rientrano), la platea dei pensionati ex dipendenti è quella che beneficia della rivalutazione più alta.

Gli ultimi dati parlano di un +4,05 per cento di aumento per la parte di pensione pagata dall'Enpam, mentre la parte Inps – considerando le pensioni medie degli ospedalieri – è aumentata di meno del 2 per cento.

QUOTA A, PER POCHISSIMI RAPPRESENTA LA PENSIONE PRINCIPALE

Fra i 114mila pensionati ordinari Enpam conteggiati a fine 2022, ci sono anche quasi 13mila medici e dentisti per i quali la Quota A costituisce la pensione principale, con un importo medio lordo di poco più di 300 euro mensili (3.792 euro annui).

Numeri che lascerebbero di stucco se non venissero analizzati meglio. In effetti osservando gli anni di nascita si nota che su questi 13mila pensionati con pensione prevalente di Quota A, solo 74 hanno più di 70 anni d'età. Quasi tutti gli altri sono invece camici bianchi che hanno cominciato a percepire questa prima pensione Enpam nell'attesa di maturare i requisiti per richiederne un'altra più cospicua (all'Enpam o all'Inps).

Chi sono invece i pochissimi che vivono con la sola pensione di Quota A? Tendenzialmente si tratta dei liberi professionisti di un tempo che non hanno versato altra contribuzione (si ricordi che prima del 1990 la Quota B non esisteva) o che hanno approfittato della possibilità di ritirare gli altri contributi versati ad altre gestioni dell'Enpam, rinunciando alle relative pensioni che sarebbero spettate.

PENSIONI MINIME, DATO 20 VOLTE PIÙ INCORAGGIANTE

Il percepire una pensione Enpam di piccolo importo (che comunque corrisponde sempre, in proporzione, a una somma elevata rispetto a quanto versato) generalmente non corrisponde a situazioni di disagio. La controprova è offerta dal numero di pensionati ordinari che beneficiano dell'integrazione al minimo Inps: sono 258 su 114mila, cioè meno dello 0,25 per cento.

Per fare un paragone con la popolazione generale è possibile guardare al numero delle pensioni e degli assegni sociali erogati dall'Inps, che corrispondono al 5 per cento del totale delle pensioni pagate dall'istituto pubblico. A confronto, si tratta di un dato venti volte migliore. Da un lato questo indica che, nonostante la contribuzione obbligatoria molto bassa prevista in passato, la categoria medica e odontoiatrica ha saputo essere previdente e prepararsi al momento del pensionamento con un certo livello di riserve (ad esempio, il classico appartamento acquistato per essere messo in affitto). D'altro canto il fatto che le pensioni molto basse non siano molte consente all'Enpam, che non beneficia di trasferimenti da parte dello Stato, di mantenere un sistema sostenibile di prestazioni assistenziali subordinate a limiti di reddito. Ancora una volta, la previdenza di tanti, consente la solidarietà nei confronti di chi più ha bisogno.

QUANTO PRENDERÒ DI PENSIONE il Giornale della Previdenza ENPAM n.15 del 19 aprile 2023 a cura di Giovanna Dedicca

È sicuramente interessante avere un'idea di quanto prendono di pensione gli altri (si veda l'articolo nelle pagine precedenti). Ma è indubbiamente più utile sapere quanto prenderò io quando smetterò di lavorare.

FAIDATE

Per scoprirlo ci sono vari modi. Il più complesso è il faidate: si studiano le regole di calcolo e si cerca di fare qualche conteggio artigianale. Per i non addetti ai lavori il risultato non è garantito, ma le informazioni necessarie, online, ci sono.

IL METODO DI CALCOLO ENPAM

L'Enpam applica due metodi di calcolo: il contributivo indiretto a valorizzazione immediata (Civi)

e il contributivo semplice (lo stesso dell'Inps).

Il funzionamento del Civi è spiegato sia nel Regolamento Enpam del fondo di previdenza generale (si veda l'articolo 18, che riguarda la Quota A e la Quota B) sia nel Regolamento del fondo della medicina convenzionata e accreditata (l'articolo 33 lo spiega in riferimento ai medici di medicina generale).

CONSULTARE I REGOLAMENTI ENPAM

In sintesi, facendo una ricostruzione a partire dai contributi presenti nell'estratto conto contributivo, si determinano quali sono i redditi "coperti" dal punto di vista previdenziale. Questi redditi si sommano tutti (avendo cura, prima, di rivalutarli al 75% o al 100% dell'Istat a seconda dei casi). La somma va poi divisa per il numero di anni di anzianità contributiva. Si arriva quindi al reddito medio della propria carriera professionale.

In parallelo, consultando le tabelle pubblicate in coda ai Regolamenti, è possibile ricavare le aliquote di rendimento in vigore anno per anno (ad esempio: 2,1%, 1,4%, ecc). Le varie aliquote vanno sommate per arrivare a una percentuale complessiva. Ad esempio: se per 10 anni l'aliquota di rendimento applicabile era del 2,1% e poi per 30 anni faremo un'attività che preveda la maturazione dell'1,4% annuo, la percentuale totale sarà 63%.

Alla fine si moltiplica il reddito medio della propria carriera per la percentuale totale (nel caso dell'esempio, il 63%) e si ottiene l'importo lordo annuo della propria pensione di vecchiaia a 68 anni.

Le percentuali totali da applicare al proprio reddito medio variano a seconda del tipo di attività che si è svolta, della contribuzione versata (ad esempio, nel caso della Quota B, cambia se si è scelta una contribuzione ridotta o intera), e delle regole in vigore anno per anno. Occorre anche tenere presente che gli specialisti ambulatoriali e gli specialisti esterni hanno delle ulteriori particolarità (articoli 35 e 37). Ci sono infine da considerare gli effetti di ricongiunzioni e riscatti. Ogni caso quindi, potenzialmente, è a sé.

CONTRIBUTIVO STANDARD

In alcuni casi non si applica il contributivo indiretto Enpam ma il contributivo standard previsto in ambito pubblico. Si calcola con questo metodo, ad esempio, la pensione di Quota A anticipata, oppure lo spezzone di Quota A di vecchiaia maturato dopo il 2012, e le pensioni degli Specialisti esterni (con l'eccezione di vecchi periodi per gli accreditati ad personam).

Questo il funzionamento del contributivo: si sommano tutti i contributi versati, ottenendo un totale chiamato montante contributivo. Per calcolare la pensione lorda annua, al montante contributivo si applica un coefficiente di trasformazione fissato dalla legge e che varia in base all'età. Ad oggi il coefficiente a 68 anni d'età è 5,931.

Ad esempio se un contribuente ha versato in tutto 100mila euro, a 68 anni prenderà 5.931 euro lordi annui di pensione. Si badi bene che anche nel contributivo c'è un meccanismo di rivalutazione: tuttavia mentre nel Contributivo indiretto Enpam il beneficio è calcolato in base all'inflazione, nel contributivo standard la rivalutazione si fa in base a quanto aumenta il Prodotto interno lordo nominale dell'Italia.

IPOTESI ONLINE O DI PERSONA

Tutto semplice? Non proprio. Proprio per questo, nell'area riservata del sito www.enpam.it è disponibile un servizio di "busta arancione" che permette di ottenere delle [ipotesi di pensione sulla base dei dati che sono già caricati negli archivi dell'ente](#), senza costringere gli iscritti a dover diventare degli specialisti di conteggi previdenziali.

Il calcolo è immediato per le ipotesi di pensione di Quota A, di Quota B e della gestione di medicina generale. Per la gestione degli specialisti ambulatoriali occorre immettere dei dati da richiedere ai propri datori di lavoro.

In alternativa all'ipotesi di pensione attraverso l'area riservata, è possibile [ottenere una consulenza personalizzata](#) andando direttamente presso la sede dell'Enpam o chiedendo una video-consulenza a distanza dalla sede del proprio Ordine.

AGENZIA DELLE ENTRATE - AGEVOLAZIONI PRIMA CASA PER "UNDER 36" la Posta di Nuovo Fisco Oggi

Domanda

Fino a quando sono state prorogate le agevolazioni per l'acquisto della prima casa da parte degli under 36?

Risponde Paolo Calderone

Per le agevolazioni introdotte dal decreto legge n. 73/2021 ([articolo 64](#) - commi 6, 7 e 8), a favore dei giovani sotto i 36 anni che acquistano la loro "prima casa", in realtà, non è arrivata una vera e propria proroga. Il decreto legge n. 215/2023 (si veda [articolo 3](#), comma 12-terdecies), infatti, ha semplicemente ammesso a usufruire dei benefici fiscali coloro che non sono riusciti a stipulare l'atto di acquisto definitivo entro il 31 dicembre 2023 ma che, alla stessa data, hanno comunque sottoscritto e registrato il contratto preliminare. Per poter richiedere le agevolazioni, i giovani interessati, sempre che possiedano i requisiti richiesti dalla legge, dovranno stipulare l'atto definitivo entro il prossimo 31 dicembre.

A chi ha stipulato l'atto di acquisto prima dell'entrata in vigore di questa nuova disposizione (cioè tra il 1° gennaio 2024 e il 28 febbraio 2024) viene concesso un credito d'imposta, pari alle imposte corrisposte in eccesso, che potrà utilizzare nel 2025.

INPS - INDENNITÀ DI CONGEDO PARENTALE ALL'80% PER UN ULTERIORE MESE: ISTRUZIONI da DplMo - fonte: Inps

L'INPS, con la circolare n. 57 del 18 aprile 2024, fornisce le istruzioni amministrative e operative in materia di indennità di congedo parentale per i lavoratori e le lavoratrici dipendenti, a seguito della modifica all'articolo 34, comma 1, del [decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151](#), apportata dall'articolo 1, comma 179, della [legge di Bilancio 2024](#), che ha previsto l'elevazione dell'indennità di congedo parentale per un ulteriore mese dal 30% al 60% della retribuzione per la durata massima di un mese di congedo entro il sesto anno di vita del bambino, elevata all'80% per il solo anno 2024.

Per quanto riguarda i dipendenti del settore pubblico, il riconoscimento del diritto al congedo in argomento e l'erogazione del relativo trattamento economico sono a cura dell'Amministrazione pubblica con la quale intercorre il rapporto di lavoro, secondo le indicazioni dalla stessa fornite.

ALLEGATI A PARTE - INPS Circolare n. 57 del 18.04.2024 (documento 096)
Art.34 comma 1 DLgs151/2001 modif. dall'art.1 c.179 Legge di bilancio 2024 (documento 097)

Vedi anche: CONGEDO PARENTALE, ANCHE IL SECONDO MESE INDENNIZZATO ALL'80% a cura di Valerio Damiani
<https://www.pensioniooggi.it/notizie/lavoro/congedo-parentale-anche-il-secondo-mese-indennizzato-all-80>

In particolare:

... il trattamento economico spettante a chi, lavoratore dipendente, fruisca del congedo parentale. Cioè il diritto di assentarsi dal lavoro, riconosciuto alla madre dopo il congedo di maternità (5 mesi) e al padre dalla nascita del figlio (10 giorni, 20 in caso di parto plurimo) o dopo l'eventuale congedo di paternità alternativo (spettante se la mamma non fruisce del congedo di maternità per morte, grave infermità, etc.). Il congedo, come noto, spetta per una durata massima di **10 mesi complessivi tra i genitori** (elevabili a 11 mesi nel caso in cui il padre si astenga per un periodo intero o frazionato non inferiore a 3 mesi) finché il **figlio compie 12 anni**. Ci sono dei limiti individuali: ciascun genitore ha diritto **ad un minimo di tre mesi di congedo non trasferibili all'altro genitore**. Stessa tutela vale per adozioni e affidamenti.

Siccome non amplia la durata del congedo parentale ma solo la misura dell'indennità dal **1° gennaio 2024** la situazione sarà la seguente:

- Un mese di congedo parentale è **indennizzato all'80% della retribuzione se la fruizione avviene entro il 6° anno di vita del bimbo o dall'ingresso in famiglia in caso di adozione/affidamento del minore;**
- Un ulteriore di congedo parentale è **indennizzato all'80% della retribuzione (60% dal 1° gennaio 2025) se la fruizione avviene entro il 6° anno di vita del bimbo o dall'ingresso in famiglia in caso di adozione/affidamento del minore;**
- **Sette mesi** restano indennizzati al **30% a prescindere dalla situazione reddituale del genitore;**
- I restanti **due mesi sono indennizzati solo in presenza delle condizioni reddituali del genitore** (reddito individuale non superiore a 2,5 volte il TM).

Il mese indennizzato all'80% (60% dal 2025), spiega l'Inps, è **uno solo** (per la coppia) e può essere fruito in **modalità ripartita tra i genitori** (anche negli stessi giorni) o da uno **soltanto di essi**.

La novità interessa i congedi parentali decorrenti dal **1° gennaio 2024 e riguarda solo i genitori che terminano** (anche per un solo giorno) il congedo di maternità o di paternità **successivamente al 31 dicembre 2023**. Sono esclusi, in particolare, i genitori che abbiano terminato il **congedo di maternità o paternità al 31 dicembre 2023**. Per congedo di paternità l'Inps spiega che conta sia quello «obbligatorio» (10 giorni da fruire dai due mesi anteriori al parto ai cinque successivi; 20 giorni in caso di parto plurimo) sia quello «alternativo» (che spetta in assenza della madre).

Se la madre è **lavoratrice autonoma** ed il padre è lavoratore dipendente il congedo all'80% (60% dal 2025) sarà fruibile solo dal padre (a condizione che il congedo di paternità si sia concluso dopo il 31 dicembre 2023); in tal caso, non rileva il termine finale del periodo indennizzabile di maternità della madre.

Attenzione alle limitazioni nel pubblico impiego

RISCALDAMENTO IN CONDOMINIO - COME RIPARTIRE I CONSUMI

in Fisco, Risparmio e Previdenza di Corriere Economia del Corriere della Sera di lunedì 22 aprile 2024 a cura di Massimo Fracaro

Il decreto legislativo 73/2020 ha chiarito che i consumi volontari non possono essere inferiori al 50%, in base ai prelievi effettivi misurati con sottocontatori o ripartitori (quelli applicati ai termosifoni).

BANDO GIOVANI MEDICI CANTAMESSA 2024 da NewsLetter OMCeOMI n.19/2024

Cassa Galeno rinnova l'appuntamento con il Premio Eleonora Cantamessa. L'iniziativa sostiene i progetti dei giovani medici con finanziamenti per la ricerca, la formazione e i progetti di volontariato.

Le tre borse di studio in palio sono finalizzate a sostenere medici/odontoiatri che non abbiano ancora compiuto i 40 anni di età e che vogliano partecipare a progetti con un forte impatto sociale e ricadute positive sulle fasce più fragili della popolazione.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 30 giugno 2024 secondo le modalità indicate nel bando di partecipazione.

Per consultare il bando clicca [QUI](#)

LISTE D'ATTESA E OCULISTICA: DA AIMO LA 'RICETTA' PER SNELLIRE I TEMPI E DECONGESTIONARE I PS - ECCO I SUGGERIMENTI DEGLI OCULISTI SULLE PRESTAZIONI AMBULATORIALI CONTENUTI NEL MANUALE RAO a cura di Carlotta Di Santo - Agenzia DIRE www.dire.it

“Le liste d’attesa per tutte le prestazioni ambulatoriali e, in particolare, per quelle di oculistica sono da tempo argomento di grande attualità. **L’applicazione e l’utilizzo del Manuale RAO (Raggruppamenti di attesa omogenea) potrebbe costituire un aiuto di facile applicazione per snellire e razionalizzare le liste d’attesa**, decongestionando nel contempo le strutture di pronto soccorso”.

A ribadirlo la presidente dell’Associazione Italiana Medici Oculisti, la dottoressa **Alessandra Balestrazzi**, e il referente AIMO per la specialistica ambulatoriale, il dottor Danilo Mazzacane, intervenuti ad un incontro nell’ambito del terzo Congresso nazionale SISO – Società Italiana di Scienze Oftalmologiche, che si è aperto ieri a Roma presso il Centro Congressi dell’Ergife Palace.

“È determinante pensare alle ipotesi di soluzione- hanno proseguito- **cercando di realizzare la migliore appropriatezza prescrittiva** e, in tal modo, riorganizzare il sistema di erogazione delle prestazioni. Oltre a costruire una rete clinica di assistenza che definisca i ruoli e i compiti dei poli ospedalieri e territoriali, potrebbe essere di aiuto l’utilizzo del Manuale RAO contenente l’aggiornamento dei criteri clinici per l’accesso appropriato e prioritario alle prestazioni specialistiche ambulatoriali”.

L’AIMO, infatti, in rappresentanza delle società scientifiche di oculistica, ha partecipato alla stesura dell’elenco delle prestazioni ambulatoriali oculistiche nel Manuale RAO del 2020, redatto dall’Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) con l’obiettivo di aggiornare i criteri clinici per l’accesso appropriato e prioritario alle prestazioni specialistiche ambulatoriali.

“I suggerimenti contenuti nel Manuale RAO- hanno spiegato la dottoressa Balestrazzi e il dottor Mazzacane, nel gruppo di lavoro per l’area oculistica del Manuale RAO- permettono di migliorare l’appropriatezza prescrittiva delle prestazioni ambulatoriali di oculistica ottimizzandone l’accesso, permettendo di monitorare i tempi di attesa per singola classe di priorità e di verificare il buon uso dei codici di priorità da parte dei medici prescrittori. **Il medico prescrittore riceve in questo modo suggerimenti non vincolanti, che possono però favorire la scelta di una soluzione condivisa anche attraverso un teleconsulto con il medico specialista oculista**“. I contenuti del manuale RAO potranno essere aggiornati e modificati, ma “comunque per essere efficaci richiedono una

stretta collaborazione tra cittadini, medici prescrittori e medici oculisti erogatori delle prestazioni, con un periodico confronto e monitoraggio dei risultati raggiunti”, hanno concluso gli esperti.

il Manuale RAO:

https://www.agenas.gov.it/images/agenas/In%20primo%20piano/RAO/Manuale_RAO_13_gen.pdf

La questione delle liste di attesa è diventata una grossa problematica per il cittadino che il più delle volte è costretto a ricorrere alle prestazioni a pagamento.

In Lombardia con un impegno civico stanno sorgendo gli Sportelli Salute che hanno la finalità di aiutare i cittadini a ottenere visite ed esami nei tempi previsti dalla legge.

(<https://www.sportellisalute.lo.it/sito/> oppure indirizzo: info@sportellisalute.lo.it)

MIN.LAVORO: FONDO VITTIME GRAVI INFORTUNI SUL LAVORO - GLI IMPORTI DELLE PRESTAZIONI 2024 da DplMo - fonte: Ministero del Lavoro

Con il **decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 12 aprile 2024, n. 62** è stato determinato, per l’esercizio finanziario 2024, l’importo delle prestazioni del **Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro**, per gli eventi verificatesi tra il primo gennaio 2024 e il 31 dicembre 2024, in relazione alle risorse disponibili e alla numerosità degli aventi diritto per ciascun evento. Il decreto ministeriale è stato trasmesso agli organi di controllo per le verifiche di competenza.

Le **risorse per il finanziamento del Fondo nel 2024**, previste dalla legge di bilancio per l’anno in corso, corrispondono esattamente a quanto stanziato nel 2023 e sono **pari a 10.479.421 euro**. A questo importo si aggiunge poi l’**avanzo di gestione** per il periodo 2007-2019 comunicato dall’Inail, pari a **1.888.465 euro**.

La dotazione finanziaria complessivamente disponibile nel 2024 risulta essere quindi di 12.367.886 euro.

Rispetto al 2022, la dotazione del Fondo è stata **incrementata di 636.979 euro**. Gli **importi 2024** sono riportati nella seguente tabella:

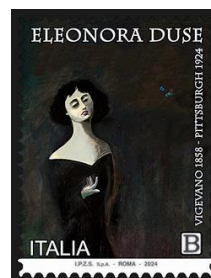
Tipologia	N. superstiti	Importo per nucleo superstiti (euro)
A	1	10.265,35
B	2	16.449,29
C	3	22.633,23
D	più di 3	28.817,17

FRANCOBOLLI ITALIA 2024 - NUOVE EMISSIONI



- Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “il Patrimonio artistico e culturale italiano” dedicato al Vespa Club d’Italia. Emissione congiunta con la Repubblica di San Marino
 - Data di emissione: 20 aprile 2024

- Emissione di un francobollo commemorativo di Eleonora Duse nel centenario della scomparsa
 - Data di emissione: 20 aprile 2024



- Emissione di un francobollo commemorativo di Guglielmo Marconi nel 150° anniversario della nascita
 - Data di emissione: 25 aprile 2024

MIN.LAVORO: VERIFICHE PERIODICHE DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO - ELENCO DEI SOGGETTI ABILITATI da DplMo - fonte: Ministero del Lavoro

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il Decreto direttoriale n. 39 del 22 aprile 2024, ha adottato il **50° elenco dei soggetti abilitati per l’effettuazione delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro**, di cui al punto 3.7 dell’Allegato III del decreto 11 aprile 2011, ai sensi dell’articolo 71, comma 11, del [decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81](#) e successive modificazioni.

[Decreto direttoriale n. 39 del 22 aprile 2024](#)

INPS: PA - INAPPLICABILITÀ DEI TERMINI DI PRESCRIZIONE FINO A TUTTO IL 2024 da DplMo – fonte: Inps

L’INPS, con la circolare n. 58 del 22 aprile 2024, fornisce le indicazioni in merito all’inapplicabilità, fino al 31 dicembre 2024, dei termini di prescrizione delle contribuzioni di previdenza e di assistenza sociale obbligatoria dovute dalle pubbliche Amministrazioni, di cui al [decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#), alla Gestione dipendenti pubblici per i periodi retributivi fino al 31 dicembre 2019, e delle contribuzioni di previdenza e di assistenza sociale obbligatoria dovute dalle medesime pubbliche Amministrazioni alla Gestione separata, di cui all’articolo 2, commi 26 e seguenti, della [legge 8 agosto 1995, n. 335](#), nonché all’inapplicabilità,

fino al 31 dicembre 2024, delle disposizioni di cui ai commi 8 e 9 dell'articolo 116 della [legge 23 dicembre 2000, n. 388](#), in materia di sanzioni civili.

ALLEGATI A PARTE - INPS Circolare n. 58 del 22.04.2024 (documento 098)

INPS: BONUS ASILO NIDO IN PAGAMENTO da DplMo - fonte: Inps

L'INPS rende noto che è operativa la nuova funzionalità, che permette a tutte le sedi INPS sul territorio di procedere con la gestione delle domande per il [bonus asilo nido](#).

Già in queste ore sono state messe in pagamento le prime domande accolte.

Ricordiamo che questa prestazione può essere richiesta per il pagamento delle rette di asili nido pubblici o privati, autorizzati dagli enti locali, e per l'utilizzo di forme di supporto – presso la propria abitazione – in favore di bambini con meno di tre anni, affetti da gravi patologie croniche.

Irpef, sono pochi quelli che pagano.

Nel 2022 il 22% dei contribuenti ha versato più delle metà dell'Irpef...peggio nel 2023, il 20% ha pagato i due terzi delle tasse.

I pensionati sono al primo posto nei pagamenti coatti e in più vengono tartassati coi tagli sulla perequazione automatica delle loro pensioni e il loro Tfr viene dilazionato in anni....

Sono stufo di essere il bancomat dello Stato....

Pensionati e dipendenti dichiarano l'83% dell'imposta !!!



CachedFiles171393
8537.pdf

STOP AI TEST A MEDICINA. ISCRIZIONE LIBERA AL PRIMO SEMESTRE E AMMISSIONE AL SECONDO SUBORDINATA A SUPERAMENTO ESAMI. COMMISSIONE CULTURA SENATO APPROVA TESTO BASE - da Quotidiano Sanità a cura di Giovanni Rodriguez

Tutti possono partire al traguardo i migliori ...

Sarà necessario anche collocarsi in posizione utile nella graduatoria di merito nazionale. Ai non ammessi al secondo semestre verrà garantito il riconoscimento dei crediti formativi conseguiti per il proseguimento in un diverso corso di studi. Si dovranno individuare le modalità per rendere sostenibile il numero complessivo di iscrizioni al secondo semestre, anche attraverso il potenziamento delle capacità ricettive delle università. E si dovrà garantire l'allineamento con i posti disponibili per l'accesso ai corsi di formazione post lauream.

Sarà necessario anche collocarsi in posizione utile nella graduatoria di merito nazionale. Ai non ammessi al secondo semestre verrà garantito il riconoscimento dei crediti formativi conseguiti per il

proseguimento in un diverso corso di studi. Si dovranno individuare le modalità per rendere sostenibile il numero complessivo di iscrizioni al secondo semestre, anche attraverso il potenziamento delle capacità ricettive delle università. E si dovrà garantire l'allineamento con i posti disponibili per l'accesso ai corsi di formazione post lauream.

[Stop ai test a Medicina. Iscrizione libera al primo semestre e ammissione al secondo subordinata a superamento esami. Commissione Cultura Senato approva testo base - Quotidiano Sanità \(quotidianosanita.it\)](#)

IL TESTO BASE

LEGGI ANCHE:

UNIVERSITÀ, STOP AL NUMERO CHIUSO A MEDICINA. ECCO COME CAMBIERÀ L'ACCESSO da Doctor33

<http://www.doctor33.it/articolo/60681/universita-stop-al-numero-chiuso-a-medicina-ecco-come-cambiera-laccesso>

Gli Uffici Governativi non hanno saputo programmare i posti necessari per garantire un servizio efficiente...sapranno ora fare una riforma? o andremo nel solito pastrocchio?

ENPAM, 12 MILIONI DI EURO A SOSTEGNO DI PADRI E MADRI da Il Giornale della Previdenza Enpam n.16 del 24 aprile 2024

L'Enpam ha pubblicato il bando per i sussidi neonatalità che possono arrivare fino a 8mila euro a figlio.

L'ente di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri quest'anno ha aumentato a 12 i milioni di euro stanziati, tre in più rispetto allo scorso anno. I sussidi servono per sostenere le spese per il primo anno di vita dei nuovi nati (ad esempio per baby-sitting e asilo nido), o per i primi 12 mesi di ingresso nel nucleo familiare nel caso di affidamenti e adozioni.

Possono fare domanda non solo le dottoresse neo-mamme ma anche i medici e i dentisti padri e gli studenti dei corsi di laurea in Medicina e in Odontoiatria che si sono iscritti facoltativamente all'Enpam.

“Per il futuro dell'Enpam e dei nostri professionisti, ci impegniamo prioritariamente per fronteggiare l'inverno demografico – ha detto il presidente dell'Enpam, Alberto Oliveti – .

Allo stesso tempo aumentando lo sforzo a favore della neonatalità con somme utili per il baby sitting e la cura dei bambini, cerchiamo di aiutare i nostri iscritti a conciliare gli impegni professionali e quelli familiari”.

FINO A 8 MILA EURO PER FIGLIO

La tutela è stata estesa ai padri per la prima volta nel 2023. L'anno scorso su 2.389 sussidi di neonatalità pagati dall'Enpam, 150 sono andati ai papà.

Se entrambi i genitori sono iscritti Enpam, il sussidio, che è di 2mila euro, raddoppia e si cumula. Un ulteriore raddoppio scatta nel caso di liberi professionisti con tre anni di anzianità nella gestione di Quota B.

Infine, il sussidio spetta per ogni figlio nato. Quindi, per fare un esempio, nel caso entrambi i genitori siano iscritti alla Quota B e abbiano due gemelli, l'aiuto totale alla fine sarà di 16mila euro.

REQUISITI

Per il sussidio Enpam bisogna essere in regola con il pagamento dei contributi e rispettare dei requisiti di reddito.

Quest'anno, il limite per una mamma o un papà single con un figlio è di 66.448,98 euro, per una coppia alle prese con il primo figlio 73.832,20 euro, oppure 81.215,42 euro per una coppia con due figli. Il limite è di 103.365,08 euro se la coppia ha un disabile in famiglia, oltre a due figli.

Da ricordare che il sussidio neonatalità della Fondazione è cumulabile con altre misure che sono garantite a tutti, come il bonus asilo nido che lo Stato distribuisce tramite l'Inps (minimo 1.500 euro fino ai tre anni d'età).

FARE DOMANDA

Fino alle 12 del 21 giugno, attraverso l'area riservata di Enpam.it, si potrà far domanda del sussidio per tutti i bambini che sono nati nel corso del 2023 e fino alla scadenza del bando.

Per le nascite o gli arrivi in famiglia dopo il 21 giugno si potrà far domanda l'anno prossimo.

[Bando Sussidi](#)

USCITO IL NUOVO NUMERO DELLA RIVISTA. COME RICEVERLA A CASA da Il Giornale della Previdenza Enpam n.16 del 24 aprile 2024

Il numero due del Giornale della Previdenza “di carta” di quest'anno è arrivato nelle case degli abbonati. I medici, gli odontoiatri, i familiari e gli studenti interessati possono chiedere di riceverlo entrando nella propria area riservata. [Qui le istruzioni](#).



Capovolgendo la rivista è possibile consultare l'edizione 2024 della guida dedicata ai Medici dipendenti, con gli aggiornamenti al nuovo Ccnl.

LASCIATE STARE GLI INVESTIMENTI da Il Giornale della Previdenza Enpam n.16 del 24 aprile 2024

In risposta all'articolo uscito il 28 marzo 2024 e dal titolo "[Enpam: più di 500 milioni investiti ancora sul Sistema Paese](#)" abbiamo ricevuto questo commento:

“Meglio pagare il dovuto ai Medici pensionati. Lasciate stare gli investimenti. Non è un vostro compito istituzionale.”

F. Z.



Lettere
al
Giornale

Gentile Dottore,

è proprio per poter pagare il dovuto ai medici pensionati che l'Enpam deve fare investimenti. Infatti, diversamente dall'Inps che riceve soldi dallo Stato, l'ente di previdenza della categoria

deve pagare le pensioni unicamente con i contributi che riceve dagli iscritti e con i proventi degli investimenti.

Finora i contribuenti medici e dentisti sono stati tanti e i pensionati relativamente pochi, con la conseguenza che i contributi, [anche lo scorso anno, sono stati maggiori rispetto alle pensioni pagate](#). Ma questo non sarà più questo il caso per un certo numero di anni, quando – come previsto – le entrate contributive saranno inferiori alle uscite per prestazioni.

Grazie però ai surplus accantonati nel tempo e ai proventi degli investimenti, le proiezioni attuariali mostrano che l'Enpam potrà continuare a pagare le pensioni a chi ne ha diritto anche nei periodi di vacche magre.

Detto questo, accanto agli investimenti standard, ha un senso investire una parte del patrimonio sul sistema Paese e sulla professione medica perché, per esempio, ciò significa favorire il lavoro degli iscritti e quindi anche salvaguardare il flusso dei contributi previdenziali e le pensioni attuali e future.

AGENZIA DELLE ENTRATE - CURE TERMALI la Posta di Nuovo Fisco Oggi

Domanda

Posso portare in detrazione le spese per cure termali (fattura abbonamento annuale), allegando certificato medico?

Risponde Paolo Calderone

Le spese sostenute per cure termali, ad eccezione di quelle relative al viaggio e al soggiorno termale, rientrano tra le spese sanitarie detraibili nella misura del 19% (limitatamente all'ammontare che eccede complessivamente l'importo di 129,11 euro). Tuttavia, la detrazione spetta in presenza di una prescrizione medica che dimostra il collegamento tra la prestazione e la patologia.

Per richiedere l'agevolazione occorre essere in possesso (e conservare) i seguenti documenti:

- ricevuta del ticket, se la prestazione è resa nell'ambito del Servizio sanitario nazionale
- prescrizione medica
- ricevuta attestante l'importo della spesa sostenuta, se le cure sono rese direttamente dalla struttura termale.

Si ricorda, infine, che per le prestazioni che non sono rese da strutture pubbliche o private accreditate al Servizio sanitario nazionale, occorre utilizzare sistemi di pagamento "tracciabili"

COSA PREVEDE LA LEGGE ITALIANA SULL'INTELLIGENZA

ARTIFICIALE a cura di Chiara Rossi da Start Magazine - Newsletter del 24/04/2024

[Cosa prevede la legge italiana sull'intelligenza artificiale - Startmag](#)

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al disegno di legge sull'Intelligenza artificiale. Dagli investimenti stanziati dal governo per sostenere le startup alle sanzioni previste, comprese pene detentive, contro gli autori di crimini legati all'Ia. Tutti i dettagli.

Presentata la legge italiana sull'intelligenza artificiale.

Il 23 aprile il Consiglio dei ministri ha approvato il [tanto atteso](#) disegno di legge volto a stabilire le regole di base per l'uso dell'intelligenza artificiale.

Le norme intervengono in cinque ambiti: la strategia nazionale, le autorità nazionali [Agenzia per l'Italia digitale e Agenzia per la cybersicurezza nazionale], le azioni di promozione [agevolazioni e stanziamento di investimenti nel settore], la tutela del diritto di autore, le sanzioni penali [per i crimini legati all'intelligenza artificiale comprese pene detentive], spiega il [comunicato](#) di Palazzo Chigi.

Con questo provvedimento l'Italia è il primo paese a declinare il regolamento europeo AI Act, [approvato il mese scorso dal Parlamento europeo](#).

A presentare i provvedimenti approvati alla stampa ci hanno pensato il ministro della Giustizia Carlo Nordio, il ministro delle Imprese e Made in Italy Adolfo Urso e il Sottosegretario con delega all'Innovazione, Alessio Butti.

Come già anticipato dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il ddl prevede un investimento iniziale fino a 1 miliardo di euro per promuovere progetti e startup di intelligenza artificiale, che sarà sostenuto da Cdp, e in particolare di Cdp Venture Capital. "Queste sono le prime risorse, anche se consistenti, poi vedremo se ci saranno ulteriori necessità", ha detto in conferenza stampa il ministro dell'Industria Adolfo Urso.

Quello italiano è il primo governo che "legifera in materia di intelligenza artificiale, peraltro con uno strumento che è il disegno di legge e non il decreto legge, ancorché molti avessero ravvisato i requisiti di necessità e urgenza" ha sottolineato il Sottosegretario Butti. La scelta del disegno di legge dipende dalla volontà del presidente del Consiglio che, su una materia così delicata, desidera vi sia "un confronto serrato a livello parlamentare".

[continua - vedi sopra il link]

INPS - ANTICIPAZIONE DEL TFS/TFR IN FAVORE DEGLI ISCRITTI ALLA GESTIONE UNITARIA DELLE PRESTAZIONI CREDITIZIE E SOCIALI

L'INPS, con il messaggio n. 1628 del 25 aprile 2024, con riferimento alla prestazione di anticipazione ordinaria del TFS/TFR in favore degli iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, istituita con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'INPS n. 219 del 9 novembre 2022, comunica che le risorse finanziarie a essa destinate nel Bilancio di previsione dell'INPS per l'anno 2024 sono, sulla base delle stime effettuate, in via di esaurimento.

ALLEGATI A PARTE - INPS Messaggio n. 1628 del 25.04.2024 (documento 099)

Dunque sul Tfr - Ips in prestito dell'Inps per non attendere i termini della liquidazione, differimento peraltro dichiarato illegittimo dalla Corte costituzionale, pensionati pubblici a bocca asciutta. L'Inps ha dunque chiuso il canale telematico per le domande a causa della scarsità dei fondi disponibili per il 2024 e anche le domande ancora inevase sono nel forse.

INPS - CERTIFICAZIONE UNICA

Il servizio permette di ottenere la certificazione ufficiale dei compensi ricevuti da lavoro dipendente e assimilati, di lavoro autonomo, redditi di provvigioni, di pensioni e redditi di altra natura.

È disponibile entro il 16 marzo di ogni anno.

- [Stampa la pagina](#)

ONAOSI

PREMIO DI LAUREA "ERCOLE RAGNOTTI" BANDO PER L'ANNO ACCADEMICO 2022/23

Scadenza: 10 luglio 2024

Due premi da € 2.500 agli orfani assistiti laureati in Medicina e Chirurgia nell'a.a.2022/2023 con il massimo dei voti e la lode.

Il premio di laurea viene finanziato con i fondi erogati annualmente dal **dott. Ludovico Ragnotti**, in memoria del padre, il **capitano medico prof. dott. Ercole Ragnotti** caduto in guerra mentre prestava soccorso ai feriti.

Il Premio di **euro 2500** cadauno sarà assegnato a n. **2 assistiti** che non abbiano compiuto 30 anni alla scadenza del Bando, ammessi alle prestazioni ONAOSI ai sensi dell'art. 6 dello Statuto in qualità di orfani di Sanitario contribuente ONAOSI che abbiano conseguito nell'anno accademico 2022/2023 la laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia con la votazione di 110/110 e lode, in regola con il corso di studi (senza ripetenze né fuori corso né prolungamenti degli anni di iscrizione oltre la durata legale/normale del corso di laurea). Il premio sarà assegnato agli assistiti con il reddito familiare più basso.

Le domande dovranno pervenire tramite email all'indirizzo di posta elettronica:

scuola.formazione@onaosi.it

(avendo cura di non superare la quota di 10 MB), a pena di decadenza, **entro e non oltre il 10 luglio 2024**.

Per maggiori informazioni relative al Premio è possibile contattare l'**Ufficio Formazione post laurea (075/5869531, centralino 075/5869511)** dal lunedì al venerdì, preferibilmente nella fascia oraria **9.00-13.00** oppure scrivere a scuola.formazione@onaosi.it

[Scarica il bando e la modulistica](#)

COMUNICATO STAMPA INPS: IN PAGAMENTO IL BONUS ASILO NIDO

Roma, 20 Aprile 2024

L'Istituto rende noto che è operativa la nuova funzionalità che permette a tutte le sedi INPS sul territorio di procedere con la gestione delle domande per il Bonus Asilo Nido.

Già in queste ore sono state messe in pagamento le prime domande accolte.

Ricordiamo che questa prestazione può essere richiesta per:

- 1) il pagamento delle rette relative alla frequenza di asili nido pubblici o privati autorizzati dagli Enti locali;

2) l'utilizzo di forme di supporto - presso la propria abitazione - in favore di bambini con meno di tre anni, affetti da gravi patologie croniche.

Giro di vite alla Sanità tedesca ... il responsabile dei pazienti al Bundestag vuole vietare che i medici propongano cure a pagamento ai loro assistiti per saltare i tempi di attesa a visite specialistiche ed esami: niente cure private proposte dai medici (ItaliaOggi del 26 aprile 2024 pag.13 in Estero- Le notizie mai lette in Italia